

IO E TE, SEMPRE INSIEME

Controlla il tuo impianto termico, è un atto d'amore: per la tua casa e per l'ambiente



Sagra delle Castagne

Manifestazione Storico Rievocativa

Primo, secondo e terzo
Weekend di Ottobre
Soriano nel Cimino (VT)



UmbriaJournal
di Marcello Migliori

CHI CERCA TROVA... LAVORO!
Il 10 Ottobre dalle 10.00
ritorna il JOB DAY!



**PREPARATI
AL MEGLIO**

COLLESTRADA
al Centro del Tuo Mondo

CRONACA

CALENDARIO

CULTURA

ECONOMIA ▼

EVENTI

POLITICA

RELIGIONI

SANITÀ

SPORT

CONTATTI ▼

UMBRIAJOURNALTV

PROCEDURA

9 OTTOBRE 2025

Sanità, in Umbria 104mila rinunciano a visite e cure

🕒 9 Ottobre 2025 📁 InEvidenza, Sanità



ph Altra Medicina Magazine

Nel 2024 cresce del 3% chi rinuncia alle prestazioni



I NOSTRI SITI DI INFORMAZIONE

Seleziona un sito del Gruppo Editoriale:

Gruppo Editoriale UmbriaJournal

GHERLINDA-SPORT-VILLAGE



In Umbria cresce in modo allarmante il numero di cittadini che rinunciano a curarsi. Secondo l'ottavo rapporto della Fondazione Gimbe, nel 2024 sono stati oltre 104mila gli umbri che hanno dichiarato di aver rinunciato a una o più prestazioni sanitarie, pari al 12,2% della popolazione regionale. Una percentuale che supera di oltre due punti la media nazionale, ferma al 9,9%, e che segna un incremento di circa tre punti rispetto al 2023.

Le motivazioni, secondo gli analisti, sono riconducibili a fattori economici, alla difficoltà di accesso ai servizi e ai tempi d'attesa per visite e diagnosi. La rinuncia alle cure si conferma dunque un fenomeno in crescita anche in una regione che, sotto il profilo organizzativo, presenta indicatori superiori alla media italiana per dotazione di personale e risorse pro-capite.

Nel dettaglio, il rapporto Gimbe evidenzia che l'Umbria nel 2024 ha ricevuto 2.232 euro di spesa sanitaria pro-capite, contro una media nazionale di 2.181 euro. Nel 2023 la cifra era di 2.171 euro, con un incremento di 94 euro rispetto all'anno precedente, superiore alla media nazionale di 71. Il maggiore afflusso di risorse è legato ai nuovi criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, che privilegiano le regioni con popolazione più anziana. L'Umbria, infatti, presenta un indice di vecchiaia tra i più elevati d'Italia e un'aspettativa di vita alla nascita di 83,9 anni, a fronte di una media nazionale di 83,4.

Sul fronte del personale, la regione mostra dati migliori rispetto al quadro nazionale. Nel 2023 si contavano 14 unità sanitarie ogni 1.000 abitanti, contro una media italiana di 11,9. I medici dipendenti erano 2,3 ogni 1.000 abitanti (media 1,85), mentre gli infermieri raggiungevano quota 5,99 (media 4,7). Il rapporto tra medici e infermieri è pari a 2,6, leggermente superiore alla media nazionale di 2,54.

Il monitoraggio Gimbe include anche l'attuazione del Pnrr in ambito sanitario. In Umbria, al 30 giugno 2025, su 22 case di comunità programmate, sei hanno già attivato almeno un servizio e cinque risultano operative in tutte le funzioni obbligatorie, con presenza stabile di medici e infermieri. Tutte le centrali operative territoriali sono state completate e certificate, mentre su 16 ospedali di comunità previsti, sette (pari al 44%) risultano già attivi.

Sul piano della performance dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), l'Umbria ha ottenuto nel 2023 un punteggio di 257, con un miglioramento di nove punti rispetto al 2022. La regione si colloca al settimo posto nazionale per la prevenzione collettiva e al decimo per assistenza distrettuale e ospedaliera, risultando complessivamente adempiente ai nuovi standard di garanzia.

Resta negativo, invece, il saldo della mobilità sanitaria: nel 2022 è stato registrato un disavanzo di 36,6 milioni di euro, segno di una persistente fuga di pazienti verso altre regioni. Un fenomeno che si accompagna alla limitata presenza del settore privato accreditato sul territorio.



TANTO-DIPENDE-DA-NOI



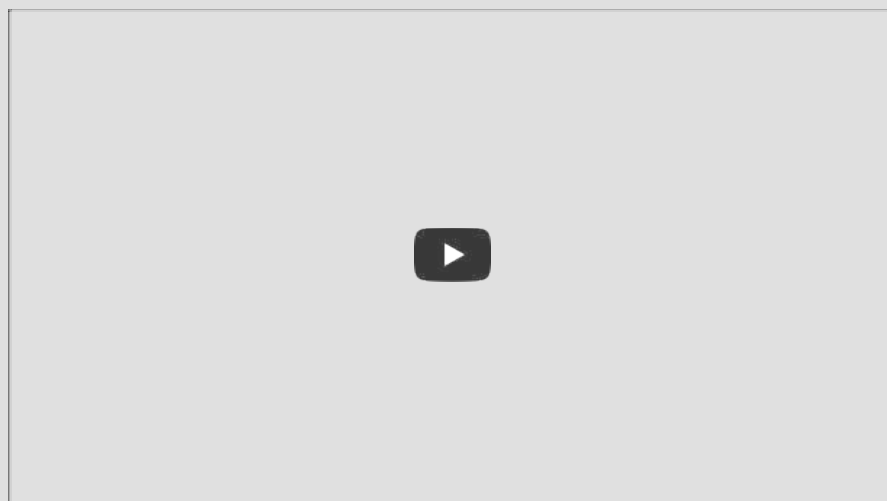
CONSERVA-SPOLETO-2025



LEGUMINARIA-2025

La revisione dei criteri di riparto ha garantito più risorse alle regioni con popolazioni più anziane, ma solo in parte ha compensato gli squilibri territoriali. L'Umbria, insieme a Liguria, Molise e Sardegna, resta tra le aree con maggiore spesa pro-capite, ma anche tra quelle dove sempre più cittadini scelgono di rinunciare alle cure.



I VIDEO

 [Iscriviti](#)
ARTICOLI CORRELATI


UGL Salute Umbria: no a nuove tasse regionali



Mancini, antivirale Covid Paxlovid, costo, scadenza e disponibilità



Sanità, presidio a Pantalla: "Regione ancora senza risposte"

COMMENTA PER PRIMO
Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento


ITALPRESS

COOP

GRUPPO-GRIFO-ALIMENTARE
